



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";

VISTO l'articolo 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTE le ulteriori modifiche apportate al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 dall'art. 38 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni*";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Provincie Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Emilia Romagna, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata dalla società Povalley Operations Pty Ltd con nota prot. PVO 82/14 SEpp del 23/12/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0042396 del 29/12/2014, relativa al progetto di messa in produzione del pozzo "Santa Maddalena 1dir" nell'ambito della concessione di coltivazione idrocarburi denominata "S. Alberto" localizzato nel Comune di S. Pietro in Casale (BO);

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla predetta istanza di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 23/12/2014 sui quotidiani "*Quotidiano Nazionale*" e "*il Resto del Carlino*";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla società Povalley Operations Pty Ltd il 10/07/2015, richiesta dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, inerente la subsidenza, la micro-sismicità, le faglie attive in prossimità e adiacenti all'area, le interazioni con la Rete Natura 2000 e con aree archeologiche e storico-culturali;

PRESO ATTO che tale documentazione integrativa è stata depositata per la pubblica consultazione presso le Amministrazioni interessate e che ne è stato dato annuncio al pubblico con avvisi pubblicati in data 03/08/2015 sui quotidiani "*Quotidiano Nazionale*" e "*il Resto del Carlino*";

CONSIDERATO che:

- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al punto 7 "*Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare*";
- le opere in progetto di collocano nell'area del permesso di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Sant'Alberto" ubicata nella Provincia di Bologna;

- le opere in progetto ricadono interamente nel Comune di San Pietro in Casale (BO);

PRESO ATTO che il progetto proposto prevede la messa in produzione di un esistente pozzo esplorativo denominato “S. Maddalena 1 dir”, perforato nell’anno 2004 nell’ambito del permesso di ricerca di idrocarburi denominato “San Vincenzo”, e che comprende oltre le attività di cantiere in superficie l’adeguamento dell’esistente pozzo finalizzate alla messa in produzione dello stesso per un periodo di 12-15 anni;

CONSIDERATO che:

- il progetto non ricade neppure parzialmente all’interno di aree protette;
- è presente all’interno dell’area vasta (5 km) il sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4050024 “Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella” che dista, nel punto più vicino, oltre 2 km dall’area di progetto;

PRESO ATTO, sulla base del parere n. 1985 del 12/02/2016 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, che per quanto riguarda l’incidenza del progetto con il sito Natura 2000 *“Le incidenze sulle componenti biotiche ed abiotiche del SIC/ZPS considerato, sono non significative e tali da non arrecare alcun danno/ disturbo sia di tipo diretto che indiretto su queste ultime. Per tale motivo, oltre a non procedere con il successivo livello di valutazione appropriata, non sono state previste particolari misure di mitigazione e compensazione dell’incidenza delle opere/ attività in progetto”*;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni, espresse ai sensi dell’art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ed al fine della definizione del procedimento;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 1985 del 12/02/2016 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS a seguito dell’istruttoria sul progetto presentato dalla società Povalley Operations Pty Ltd, costituito da n. 43 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere n. 2023 dell'11/03/2016 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 7 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, con cui il quadro prescrittivo del citato parere n. 1985 del 12/02/2016 è stato ridefinito in coerenza con i criteri di cui al DM n. 308 del 24/12/2015 *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale;*

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo espresso con nota prot. DG/BEAP/29353/2015 del 27/11/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0029900 del 30/11/2015, costituito da n. 6 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota n. PG/2016/3729 del 20/05/2016 con la quale la Regione Emilia Romagna, al fine di considerare il parere regionale “all’interno della decretazione conclusiva del procedimento di VIA ministeriale” ha chiesto di attendere l’emanazione di tale parere;

ACQUISITO con prot 17811 del 06/07/2016 il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 891/2016 del 20/06/2016, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell’articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla base di quanto indicato dalla società Povalley Operations Pty Ltd in sede di presentazione dell’istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell’ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della detta ricognizione non risultano da acquisire autorizzazioni di natura ambientale; è fatta salva comunque l’acquisizione, in sede di definizione del procedimento autorizzativo, di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, allo stato non individuate o la cui necessità di acquisizione dovesse subentrare nelle more del rilascio dell’autorizzazione conclusiva;
- fermo restando quanto previsto dall’art. 26 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., sono fatte salve e quindi non comprese nel presente atto, le autorizzazioni,

intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo o della Regione territorialmente competente;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 1985 del 12/02/2016;
2. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2023 dell'11/03/2016;
3. Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo espresso con nota prot. DG/BEAP/29353/2015 del 27/11/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0029900 del 30/11/2015;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla messa in produzione del pozzo "Santa Maddalena 1dir" nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "S. Alberto" localizzato nel Comune di S. Pietro in Casale (BO), presentato dalla società Povalley Operations Pty Ltd con sede legale in Roma via Ludovisi n. 16, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui all'art. 1:

Art. 1 Quadro Prescrittivo

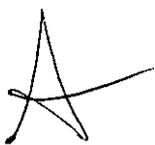
Sez. A *Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.*

A.1) Monitoraggio ambientale (ambiente idrico)

- a) Venga realizzato un pozzo pilota piezometrico superficiale con installati piezometri e strumenti che monitorino in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimico-fisica delle acque), fino all'acquifero nella zona di transizione tra acque dolci ed acque salate, per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale e/o contaminazioni accidentali.
- b) Il Proponente dovrà concordare con l'ARPA Emilia Romagna un opportuno piano di monitoraggio e di allarme in caso di contaminazioni accidentali.

A.2) Monitoraggio ambientale (suolo e sottosuolo)

- a) Dovrà essere predisposto ed attuato, con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività di coltivazione, un piano di monitoraggio della subsidenza indotta dalle attività di coltivazione secondo le indicazioni contenute negli "Indirizzi e Linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" predisposti dal Ministero dello sviluppo economico - DGS-UNMIG (2014).
- b) I dati derivanti dal monitoraggio della subsidenza dovranno essere forniti sotto forma di report periodici all'Ente vigilante, con periodicità stabilita nel piano di cui alla lettera a) e concordata in fase di verifica di ottemperanza della medesima prescrizione.
- c) I risultati del monitoraggio dovranno essere divulgati al pubblico, anche in forma di report/documenti in linguaggio non-tecnico, attraverso un adeguato sistema informativo che dovrà essere predisposto dal Proponente, in accordo con la Regione Emilia - Romagna.
- d) Il piano di monitoraggio dovrà contenere opportune indicazioni per l'attuazione di eventuali interventi compensativi strutturali che tutelino la funzionalità della rete di scolo di bonifica nel caso in cui nel lungo termine si verificano effetti subsidenti superiori a quelli prospettati.
- e) Al fine di valutare le componenti più superficiali relative alla subsidenza, dovrà essere effettuato un monitoraggio assestometrico e piezometrico in continuo per una profondità tale da poter misurare la compattazione dovuta al prelievo dalle falde idriche, ed all'evoluzione altimetrica dei primi metri di terreno, dovuta alla stagionalità, secondo le seguenti modalità:
 - 1) Al piezometro di cui alla prescrizione n. 1 dovrà essere accompagnato un assestometro attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.



Questo comporterà la messa in opera, oltre al pozzo di cui alla prescrizione n. 3, di due assestimetri ed altrettanti piezometri, la progettazione dei quali dovrà essere concordata con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

A.3) Monitoraggio ambientale (microsismicità)

- a) Dovrà essere predisposta e resa operativa una rete di monitoraggio microsismico in grado di garantire un adeguato livello di rilevazione di eventi sismici nei volumi crostali, secondo le indicazioni contenute negli "Indirizzi e Linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" predisposti dal Ministero dello sviluppo economico - DGS-UNMIG (2014) e nello studio di fattibilità per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico e individuazione di eventuali faglie attive adiacenti o prossime al giacimento di San Pietro in Casale (BO), redatto dall'INGV, sezione di Milano.
- b) Le stazioni che compongono la rete di monitoraggio microsismico dovranno trasmettere i dati in tempo reale al centro di acquisizione e dovranno essere integrate con le stazioni sismiche già presenti sul territorio dedicate al monitoraggio nazionale e/o regionale.
- c) Al fine di valutare le variazioni giorno-notte dei livelli medi di rumore sismico ambientale, dovrà essere tenuta attiva la stazione sismica già installata all'interno dell'area del pozzo Santa Maddalena 1dir, collegata in tempo reale con la Sezione di Milano dell'INGV.
- d) I risultati del monitoraggio microsismico dovranno essere divulgati al pubblico, anche in forma di report/documenti in linguaggio non-tecnico, attraverso un adeguato sistema informativo che dovrà essere predisposto dal Proponente, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A.4) Riguardo agli scavi al di fuori dell'area recintata, per la posa di eventuali condotte, dovrà essere data comunicazione alla locale Sovrintendenza archeologica la quale predisporrà, se del caso, la presenza di un osservatore per il controllo di eventuali interferenze con il patrimonio archeologico presente.

A.5) Preliminarmente all'inizio delle operazioni di approntamento del cantiere, il proponente dovrà concordare con le competenti autorità provinciali e comunali i percorsi più idonei al raggiungimento dell'area di cantiere. In tale occasione



verranno definiti eventuali percorsi preferenziali in considerazione dello stato manutentivo delle strade interessate dal traffico dei mezzi; inoltre, in tale sede sarà definita l'opportunità di sottoscrizione di opportuni accordi tra proponente e amministrazione provinciale relativi ad eventuali indennizzi in caso di danneggiamenti alla viabilità causati dal transito di mezzi pesanti per l'allestimento e il disallestimento della postazione di pozzo e sua correlata strumentazione.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

- B.1) Venga comunicata, con almeno 15 giorni di preavviso, la data di inizio delle attività di scavo e di svolgimento dei lavori alla competente Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna al fine di consentirne il controllo nel loro evolversi;
- B.2) Nel caso di scoperte di cose di interesse archeologico rinvenute nel corso dei lavori, l'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori sono tenuti alla scrupolosa osservanza dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004;
- B.3) Come intervento di mitigazione visiva dell'impianto, venga realizzata una fascia perimetrale a verde della profondità di non meno di ml. 3 nella quale mettere a dimora uno schermo arboreo e arbustivo con specie vegetali tipiche della pianura bolognese, tali da creare una vera e propria quinta vegetale.

Sez. C) Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Emilia Romagna, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 891/2016 del 13/06/2016, ad eccezione di quelle già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni di cui alle lettere A e B del presente Decreto.

**Art. 2
Verifiche di Ottemperanza**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito.



Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

Prescrizione: A.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Emilia Romagna

Prescrizione: A.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Prescrizione: A.3)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.4)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: A.5)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Comune di Comune di S. Pietro in Casale e Provincia di Bologna

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.3)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province di Bologna, Reggio Emilia e Ferrara del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sez. C) Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni della Regione Emilia Romagna provvederà la stessa Regione secondo tempi e modalità nelle medesime indicate.

Art. 3

Disposizioni Finali

Il presente provvedimento sarà comunicato alla società Povalley Operations Pty Ltd, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Bologna, al Comune di San Pietro in Casale, al Comune di Galliera, al Comune di Malalbergo, all'ARPA Emilia Romagna, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Emilia Romagna comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La società Povalley Operations Pty Ltd provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La società Povalley Operations Pty Ltd provvederà inoltre a trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga

concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente Decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica per la Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

